



**ISTITUTO REGIONALE  
DI RICERCA  
DELLA LOMBARDIA**

---

***Lombardia 2010 e oltre***

Seminari di approfondimento del Rapporto IReR di legislatura

**L'internazionalizzazione delle piccole imprese**

Tratti di un modello e nodi di prospettiva

**Pavia, 28 maggio 2010**

---

**NOTA DI SINTESI**

Seminario realizzato da IReR e Centre for International Business and the International Economy (CIBIE) dell'Università degli Studi di Pavia, nell'ambito del ciclo "*Lombardia 2010 e oltre*", seminari di approfondimento del Rapporto IReR di legislatura, promossi nelle università lombarde, in collaborazione con Dipartimenti, Centri e Istituti universitari.

**Relazioni**

- *Introduzione* - Antonio Majocchi, CIBIE - Università degli Studi di Pavia
- Le esperienze di internazionalizzazione delle PMI lombarde - Antonella Zucchella, Università degli Studi di Pavia
- Governare l'internazionalizzazione: tratti di un modello, Antonio Dal Bianco, IReR
- Regione Emilia Romagna: politiche per l'internazionalizzazione delle imprese, Tiziano Bursi, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Le relazioni presentate al seminario sono disponibili sul sito:

<http://www.irer.it/convegni/archivioeventi/eventi-2010/seminario-linternazionalizzazione>

### Alcuni spunti di sviluppo per le politiche regionali:

- I **mercati con maggiori prospettive** di crescita sono più distanti. Tali mercati presentano spesso barriere (tecniche, culturali, istituzionali) all'ingresso più elevate. Le misure di sostegno dovrebbero tenerne conto, considerando in particolare anche forme di sostegno alternative all'internazionalizzazione commerciale.
- L'**offerta di servizi** da parte dei soggetti attuatori è orientata a soddisfare la domanda attuale delle imprese. Occorre innalzare il contenuto specialistico dei servizi offerti, indirizzandoli sui nuovi mercati.
- I **nuovi mercati sono più rischiosi**. Il premio al rischio e il costo del credito all'export sono, di conseguenza, più alti. Occorrerebbe quindi stipulare accordi con sistema Confidi, SACE o ABI per agevolare l'accesso al credito delle imprese esportatrici.
- Le **risorse trasferite** dallo Stato sono inferiori. Di conseguenza le imprese sovvenzionabili si riducono. Occorre quindi selezionarle in base a requisiti di produttività (non disponibili) o amministrativi (hanno già beneficiato di forme di sostegno?).
- L'impresa esportatrice è per definizione del ramo manifatturiero. I **servizi di sostegno** sono pensati per queste imprese. I servizi di supporto sono adatti per le imprese del terziario?
- Il punto di fragilità delle imprese è la **formazione all'internazionalizzazione**; tale problema si accentua con l'estensione geografica dei mercati. E' possibile agire anche in questa direzione?